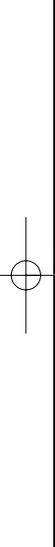


UN TUFFO NELLA

Il fuoco

Testo e Foto A. Tomaselli **L'Orsa** e l'Archeologia



PREISTORIA

CIAO! *Eccoci al terzo appuntamento. Il fuoco.*

Certo è che il fuoco è l'aspetto più affascinante della Preistoria. L'uso del fuoco è uno degli elementi che differenzia l'uomo dagli animali. Non è certa la data della sua scoperta. È invece certo che alcuni Homo erectus abbiano padroneggiato il fuoco già circa 500.000 anni fa. È impossibile sapere se l'Homo erectus fosse già in grado di produrre il fuoco a suo piacimento; è comunque ipotizzabile che, all'inizio, lo abbia preso durante eventi naturali come incendi spontanei nelle savane o causati da fulmini o ancora da eruzioni vulcaniche. Il problema era quello di mantenerlo sempre acceso. Sicuramente, in seguito, cercò di costruire strumenti adatti all'accensione. Basti pensare che grazie ad esso l'uomo si è difeso dall'attacco dei predatori, soprattutto di notte, visto che l'uomo, al contrario dei felini, al buio non vede perciò bastava che qualcuno restasse sveglio, per alimentare il focolare, che gli altri potessero dormire tranquilli e sicuri. Con il fuoco hanno potuto illuminare la notte, perciò erano aumentate le ore di attività e stare svegli intorno al fuoco è stato uno stimolo in più per lo sviluppo del linguaggio. L'uomo sviluppa il linguaggio anche grazie al fuoco. Il fuoco ha cotto il cibo perciò lo ha reso morbido e pulito, migliorando la masticazione e la digestione, il fuoco ha riscaldato e per questo ha spinto i nostri antenati a colonizzare il resto del pianeta ecco perché l'Uomo si è spinto in zone remote e fredde come l'estremo nord, vedi gli eschimesi.

Insomma, cari ragazzi, il fuoco ha avuto una importanza enorme per la sopravvivenza sia fisica che culturale.

Adesso veniamo alla spiegazione pratica... come si faceva?

I modi con i quali si poteva accendere il fuoco nella Preistoria, si dividono in due gruppi: a percussione e a frizione di legna. Quello a percussione consiste nel battere insieme un minerale, con percentuali di zolfo e ferro in parti uguali, con una pietra molto dura (selce, diaspro, quarzite...) insieme vengono chiamate "pietre focaie" con queste producevano le scintille, queste le facevano cadere nell'esca, di solito materiali vegetali spesso un fungo, il "Fomes fomentarius" e una volta prodotta la brace la mettevano in un poco di erba secca con la quale ottenevano il fuoco. Invece quello a frizione di legna consiste nello strofinare insieme, in vari modi possibili, due legni. I quali facendo attrito producono segatura e calore. Solo quando la temperatura arriva a circa 250 gradi la segatura inizia a bruciare. I sistemi per accendere un fuoco con i legni si chiamano: trapano da fuoco, ad archetto, a sega, ad aratro ecc...

Cari ragazzi, non è semplice accendere un fuoco soprattutto con i legni ma se provate come ho fatto io molti anni fa, diventerete sicuramente bravi archeotecnici.

Vi voglio aiutare a riuscirci invitandovi a visitare le pagine del mio sito dove potrete trovare foto e filmati.

http://www.archeologiasperimentale.it/accensione_del_fuoco.htm

http://www.archeologiasperimentale.it/filmati_alta_risoluzione.htm

Fatemi sapere come è andata la vostra sperimentazione e al prossimo mese con "Le pitture paleolitiche".

Ciao a tutti, Alfio.



LABORATORIO
DI
ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE



alfio@archeologiasperimentale.it
www.archeologiasperimentale.it